

LUGANO

Pseudo fiduciari in aula per truffa

Ma il processo viene sospeso e rinviato per dar luogo a un 'patteggiamento'

di Guido Grilli

Confesso di aver nascosto milioni al fisco a due pseudo fiduciari (di fatto, senza patente) e, anziché ottenere buoni consigli, si fece convincere a versare i suoi averi – 3 milioni di franchi – nelle casse di una loro società della quale avevano sottaciuto le gravi difficoltà in cui versava. Vittima, un novantenne, nel frattempo deceduto, colpito da esaurimento nervoso ed estremamente fragile dopo la morte della moglie. Ieri, a distanza di diversi anni dai fatti, ma comunque lontani dal rischio prescrizione – siamo tra il marzo 2013 e il novembre 2014 – la vicenda è approdata in tribunale davanti alla Corte delle Assise criminali di Lugano. Sul banco degli imputati, un 72enne, presidente del Consiglio d'amministrazione della società e una 70enne, membro del CdA, entrambi domiciliati nel Luganese, accusati di truffa, subordinatamente usura e amministrazione infedele aggravata, falsità in documenti nonché appropriazione indebita d'imposta alla fonte.

La denuncia della figliastra fermò parzialmente la voragine

La vicenda venne a galla, dopo la denuncia penale della figliastra della vittima, patrocinata dall'avvocato Mario Postizzi, rappresentante in aula dell'accusata privata. Il danno patrimoniale, secondo il procuratore pubblico Daniele Galliano, si attesta a circa 1 milione di franchi. Gli altri due milioni versati dalla vittima sono in

parte stati restituiti e in parte recuperati dagli inquirenti dopo che erano finiti nelle maglie delle diverse società – ben 8 – gestite dai due imputati e tutte in difficoltà economiche. La vittima, secondo il magistrato, è stata minacciata e terrorizzata, così pure la figliastra, nel momento in cui è avvenuto l'incontro in odor di truffa nell'ufficio fiduciario. I due avevano sconsigliato all'anziano di mettersi in regola col fisco, asserendo falsità. Così, alla fine, la vittima ha accettato di immettere nella società l'immensa somma come prestito correntista e accettando, di mese in mese, di ricevere in cambio un importo a titolo di stipendio fittizio. Il 72enne presidente della società si mostrava forte e solido finanziariamente, ma a onor del vero aveva accumulato attestati di carenza beni per quasi due milioni di franchi, perdendo anche il titolo di fiduciario che tuttavia ha continuato a ostentare. La donna aveva rinunciato alla patente di fiduciaria, eppure aveva esercitato la professione senza la necessaria autorizzazione.

Accordo tra le parti a porte chiuse

Ma di fatto ieri il processo non è mai decollato nelle sue forme canoniche e ha conosciuto un esito inusuale: un rinvio di 30 giorni per consentire alle parti di affinare una sorta di "patteggiamento" discusso a porte chiuse, dove la stampa non è stata ammessa. La ragione è che le parti hanno parlato degli averi dei due imputati e dell'importante capitolo risarcitorio a favore della vittima, spogliata di una somma non inferiore a un milione di franchi. Gli avvocati difensori, Luca Marcellini, patrocinatrice della donna e Marco Bertoli, in difesa dell'uomo, hanno proposto all'avvocato Mario Postizzi, rappresentante della parte civile, di trovare un'intesa risarcitoria. Nell'intesa, anche una proposta di pena, non resa nota per il momento, poiché appunto ipotetica. L'intesa dovrà naturalmente essere posta al vaglio della Corte delle Assise criminali (preside



Tanti soldi in gioco

TI-PRESS

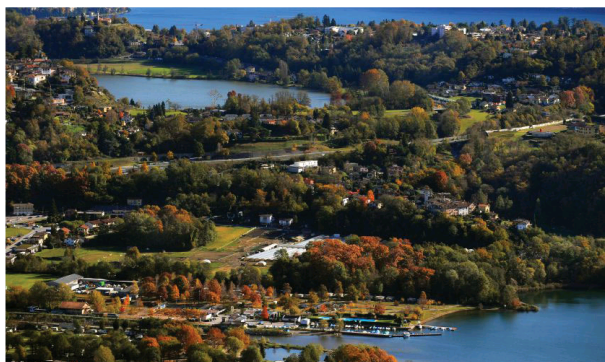
dente il giudice Marco Villa, giudici a latere Monica Sartori-Lombardi e Aurelio Facchi) al prossimo "round", ossia tra un mese, quando sarà aggiornato il nuovo processo. Nell'atto d'accusa stilato dal magistrato, al capitolo "oggetti e valori patrimoniali sequestrati", figura nei immobili di proprietà dell'imputata 70enne, che, presumibilmente, potrebbero tradursi nell'azione risarcitoria a favore della vittima. Tra le proprietà, un appartamento situato nell'esclusiva località di St. Moritz, in Engadina. Se ieri i due imputati sono stati risparmiati dall'istruttoria processuale, tra un mese i giudici sentiranno gli accusati anche se il dibattimento

pubblico prospettato non sarà dissimile (non nella forma) al rito abbreviato. Insomma, l'intesa sfociata nel cuore del processo sembra accontentare tutti. L'ultima parola spetterà comunque alla Corte, che sarà chiamata in conclusione a emettere il verdetto sulla vicenda giudiziaria. Tra i temi, ancora irrisolti, la qualifica del reato principale per cui lo stesso procuratore pubblico, Daniele Galliano, ha formulato più di una subordinata: truffa, in subordinata usura o in alternativa amministrazione infedele aggravata. I due imputati, entrambi incensurati, sono pure accusati di appropriazione indebita d'imposta alla fonte.

MUZZANO

Pianificazione: il piano del Vedeggio torna al... 1984

Il Consiglio di Stato non ha approvato la variante



Comparto da riordinare

TI-PRESS/ARCHIVO

di Dino Stevanovic

Muzzano ritorna al 1984. O almeno, la parte del Comune che è situata sul piano del Vedeggio. Come risulta dal 'Foglio Ufficiale' del 19 ottobre, infatti, il Consiglio di Stato (Cds) ha respinto la variante di Piano regolatore per la zona. Un variante approvata dal Consiglio comunale nel 2003 e sospesa addirittura dal 2005. «Ce lo aspettavamo – ammette Verena Hochstrasser –, d'altra parte fa seguito alla sentenza del Tribunale cantonale amministrativo, che aveva rinviato tutto l'incanto al Cds, affinché prendesse una nuova decisione. Ora di fatto siamo tornati al 1984». L'ultima variante valida per la zona, che comprende i principali terreni industriali-artigianali e agricoli del comune, è vecchia quindi di trentasette anni. «Non siamo sorpresi, abbiamo sottoposto la decisione ai pianificatori, ma in pra-

tica ora dovremo ripartire con la progettazione della zona – spiega la sindaca -. Nella scorsa legislatura avevamo già previsto che si sarebbe dovuto pianificare di nuovo. Quella del 2003 era comunque già una pianificazione ormai vecchia, i presupposti da allora sono cambiati. C'è, ad esempio, un Piano direttore cantonale che è stato introdotto nel frattempo e che bisogna rispettare. Pertanto l'anno scorso abbiamo già preparato un masterplan e sulla sua base adesso dovremo preparare il Piano d'azione comunale per ripartire con la progettazione». Dal 2003 sono passati diciotto anni, ma dal 1984 trentasette. «Il mondo è cambiato e anche la zona non è più la stessa. Le nuove costruzioni sono state edificate in base alle decisioni del 2003 e del 2015, però adesso come adesso risultano fuori legge e quindi è necessario riordinare e riorganizzare alla luce delle nuove direttive».

LUGANO

Tassisti picchiati, inchiesta aperta

Il Ministero pubblico ha aperto un'inchiesta sul pestaggio avvenuto sabato attorno alla una di notte a Lugano, in zona pensilina. Lo riporta la Rsi. A essere coinvolti sono stati alcuni tassisti, fermi in attesa di clienti, e un gruppo di giovani. Durante la colluttazione sono rimaste leggermente ferite due persone, trasportate al Pronto soccorso per accertamenti. Alcuni responsabili sono già stati identificati e spetterà ora alla magistratura chiarire la dinamica dei fatti. Le ipotesi di reato sono di aggressione, rissa, lesioni semplici e vie di fatto.

ANATOMIE LETTERARIE

Sinergia tra Usi e Museo Galileo di Firenze

Si chiama "la civiltà dell'anatomia" ed è il progetto sul quale stanno lavorando l'Istituto di studi italiani (Isi) dell'Università della Svizzera italiana (Usi) e il Museo Galileo di Firenze. La ricerca riguarda il genere delle anatomie letterarie nell'Italia del Seicento ed è stato finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica. Lo studio ha l'obiettivo di analizzare i rapporti tra sapere medico e cultura umanistica nella prima età moderna. Una serie di testi unificati, intitolata 'anomie', sarà pubblicata open access nella 'Biblioteca anatomica', una nuova collezione digitale del Museo Galileo.

INTERROGAZIONE

'Lugano vuole dialogare con i suoi giovani?'

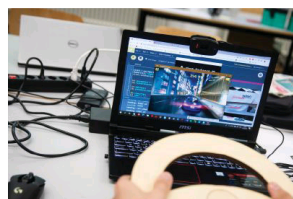
"Siamo convinti che la commissione giovani sia uno strumento utile per promuovere le politiche giovanili, di partecipazione sociale e di cittadinanza attiva, affinché i giovani crescano e possano contribuire alla costruzione di

una società democratica", è questa una delle riflessioni contenute in un'interrogazione rivolta al Municipio di Lugano. Nel testo, che ha come prima firmataria Mattea David (Ps), si chiede come l'esecutivo intenda sviluppare il dialogo nei confronti dei giovani e se sia intenzionato a istituire una commissione giovani dovrebbe prefiggersi sono quelli di promozione e sostegno delle diverse attività giovanili del tempo libero". A motivare un cambio di passo in materia di politica giovanile sono, secondo i firmatari, "le sempre più insistenti problematiche relative all'avvicinamento e alla comprensione delle esigenze dei giovani all'interno del territorio luganese".

ZONTA CLUB

Come avvicinare le ragazze al digitale

Suscitare l'interesse delle ragazze per i campi digitali. È con questo scopo che sono stati organizzati in Ticino i "coding club for girls", dei laboratori di programmazione completamente gratuiti per le ragazze dagli 11 ai 15 anni. Il primo appuntamento si è tenuto lo scorso 16 ottobre a Lugano, mentre il secondo è in programma il 20 novembre ad Ascona. A promuovere l'evento, con il patrocinio dello Zonta club, è il Politecnico federale di Losanna (Epfl). Nelle attività proposte si impara la logica che sta dietro la programmazione, come ad esempio la creazione di un videogioco. Tutti i posti sono già prenotati, a dimostrazione del grande interesse per questo genere d'iniziativa.



Un mondo tutto da scoprire

TI-PRESS